

rendo nei fatti dipendenti ed amministratori, ipotizzando (prima di rappresentarli ad un giudice) reati inesistenti e sfiorando addirittura un conflitto di attribuzioni, può determinare, come è già accaduto per come appresso si dirà, una crisi istituzionale per il comune di Guidonia ove gli amministratori non hanno più la serenità per poter svolgere il mandato ricevuto dai cittadini;

ciò che peraltro è ancor più intollerabile è rappresentato dal fatto che gli organi di informazione affermano che la Guardia di finanza di Tivoli, (e ciò per il vero pare assai improbabile) anziché attendere una eventuale ed improbabile sentenza di un giudice civile od amministrativo che annulli la delibera del consiglio comunale (evidentemente invisibile a molti interessati), anticipi tale futuribile giudizio terrorizzando amministratori e dipendenti sulle possibili conseguenze di atti in futuro eventualmente dichiarati nulli;

la pubblicità data alle indagini e le notizie riportate dai giornali (si ripete non smentite dagli investigatori) sembrano all'interrogante costituire una inammissibile pressione al consiglio comunale tesa a far rientrare per chissà quale motivo il De Vincenzi nonostante il Consiglio sia di diverso parere e nonostante la sussistenza di ulteriore gravissimo motivo di incompatibilità, sul quale a giorni dovrà nuovamente pronunciarsi il consiglio;

peraltro già nel febbraio e marzo del 2001 una violentissima campagna di stampa orchestrata sul *Messaggero* e sui periodici locali *Tiburno* e *Nord Est*, divulgava l'esistenza di una indagine della medesima Guardia di finanza di Tivoli (per quanto è dato sapere poi conclusa con un nulla di fatto), fornendo particolari e paventando immediati arresti, tanto da causare le dimissioni immotivate di tre assessori (un medico, un ingegnere ed un commercialista) preoccupati da quelle notizie mai smentite dagli investigatori e causando una crisi istituzionale di qualche mese —:

se non intenda procedere ad un'inchiesta amministrativa per accertare even-

tuali responsabilità disciplinari per la divulgazione delle notizie esposte in premessa;

se non si intenda emanare una circolare interpretativa volta a chiarire, nel caso di sentenza che accerti la mancata incompatibilità di un consigliere comunale già dichiarato incompatibile, le modalità per il suo eventuale reintegro nell'ipotesi nella quale nel frattempo altro consigliere gli sia subentrato con delibera di consiglio comunale non impugnata nei termini;

quale sia la sorte delle delibere assunte dal Consiglio comunale;

se il voto del consiglio comunale sulla reintegra sia censurabile dal giudice penale.
(4-05259)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazioni a risposta scritta:

BANTI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

l'azienda « Plastica Entella » è da circa mezzo secolo una delle più significative aziende industriali del comune di Chiavari e del comprensorio circostante, specializzata nella produzione di materiale scolastico quale astucci, copertine, album, rubriche;

nonostante un piano industriale avviato nel 1999 e destinato a garantire la prosecuzione dell'attività per un consistente periodo, la proprietà ha inopinatamente comunicato nei giorni scorsi la decisione di trasferire l'attività in Umbria entro il prossimo mese di marzo, di fatto abbandonando a se stesso il personale specializzato sia impiegato direttamente (diciotto persone), sia utilizzato con il lavoro a domicilio (circa trenta persone);

tale decisione ha suscitato reazioni molto negative tra i lavoratori interessati, nelle loro famiglie ed è stata giudicata « immotivata e misteriosa » dalle organizzazioni

sindacali, che non escludono — in caso di mantenimento della stessa — l'occupazione della fabbrica;

in effetti, il trasferimento in Umbria di « Plastica Entella » rappresenterebbe un gravissimo impoverimento del tessuto industriale e occupazionale chiavarese, con effetti negativi anche su altre attività presenti in zona —:

se il Governo risulti informato della situazione che si è venuta a creare in forza degli avvenimenti sopra descritti e se non ritenga opportuno intervenire convocando un apposito tavolo, allo scopo di evitare la chiusura dello stabilimento di Chiavari della « Plastica Entella » ed i conseguenti gravi contraccolpi sul tessuto industriale e occupazionale del comprensorio. (4-05242)

ROTUNDO e LUIGI PEPE. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

in occasione dell'audizione del 6 novembre 2002 presso la Commissione bicamerale per il controllo degli enti previdenziali, il Ministro del lavoro ha affermato che avrebbe proceduto in tempi brevi, comunque entro la fine dell'anno, alla nomina degli organi di gestione dell'Inps e dell'Inail al fine di consentire il ritorno della normalità gestionale;

il 31 dicembre dello scorso anno è scaduto il mandato dei commissari nominati presso i due suddetti enti previdenziali;

nonostante gli impegni assunti, il commissariamento è stato prorogato al 28 febbraio 2003;

e sempre più evidente la necessità che i due enti siano diretti e governati da organi che abbiano la piena potestà gestionale ed in grado, perciò, di programmare le attività istituzionali consapevoli di avere davanti a se un mandato pieno —:

se il Ministro non ritenga che sia giunto il momento di procedere con la massima urgenza, e comunque prima della scadenza del mandato commissariale, al rin-

novo degli organi istituzionali, dando certezze e serenità ai dipendenti degli istituti ed ai loro utenti. (4-05243)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazione a risposta orale:

TIDEI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

le aziende agricole site nel comune di Civitavecchia hanno subito gravi danni alle colture a seguito di una prolungata e anomala siccità autunno-invernale dall'ottobre 2001 al gennaio 2002 e varie gelate succedutesi dal dicembre 2001 alla fine di gennaio 2002, come documentato dalla regione Lazio, dipartimento di sviluppo agricolo e mondo rurale, con lettera del 22 marzo 2002;

gli accertamenti sul territorio sono stati compiuti dallo sportello agricolo di zona (Saz) di Civitavecchia che ha rilevato che le colture più colpite sono state: grano duro, avena, erbai, prato pascolo, pascoli ed altresì colture agricole a pieno campo, in alcuni casi anche in serra, come da relazione del Saz di Civitavecchia inviata il 15 febbraio 2002 all'ufficio speciale dec. K4;

il dirigente dell'ufficio speciale dec. K4 comunicava il 22 marzo 2002, con lettera 00002959, diretta al dipartimento regionale per le politiche dell'agricoltura, che i danni alle colture si erano registrati in alcuni comuni ricadenti negli sportelli di zona di Civitavecchia;

il presidente della cooperativa produttori agricoli di Civitavecchia con lettera del 30 gennaio 2002, sollecitava il sindaco di Civitavecchia a farsi promotore presso la regione Lazio e il Governo per l'inserimento delle zone di Civitavecchia tra quelle colpite da eccezionali calamità e avversità atmosferiche ai fini di beneficiare del fondo di solidarietà nazionali;